



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari - Viale Elmas 33/35
Tel. 070.273728 (4 linee r.a.)
Fax 070.273726 - e-mail cnasardegna@fiscalinet.it

Comunicato stampa del 4 Marzo 2013

SERVIZIO IDRICO, CNA: SARDEGNA IN CIMA ALLA CLASSIFICA

DEGLI SPRECHI D'ACQUA

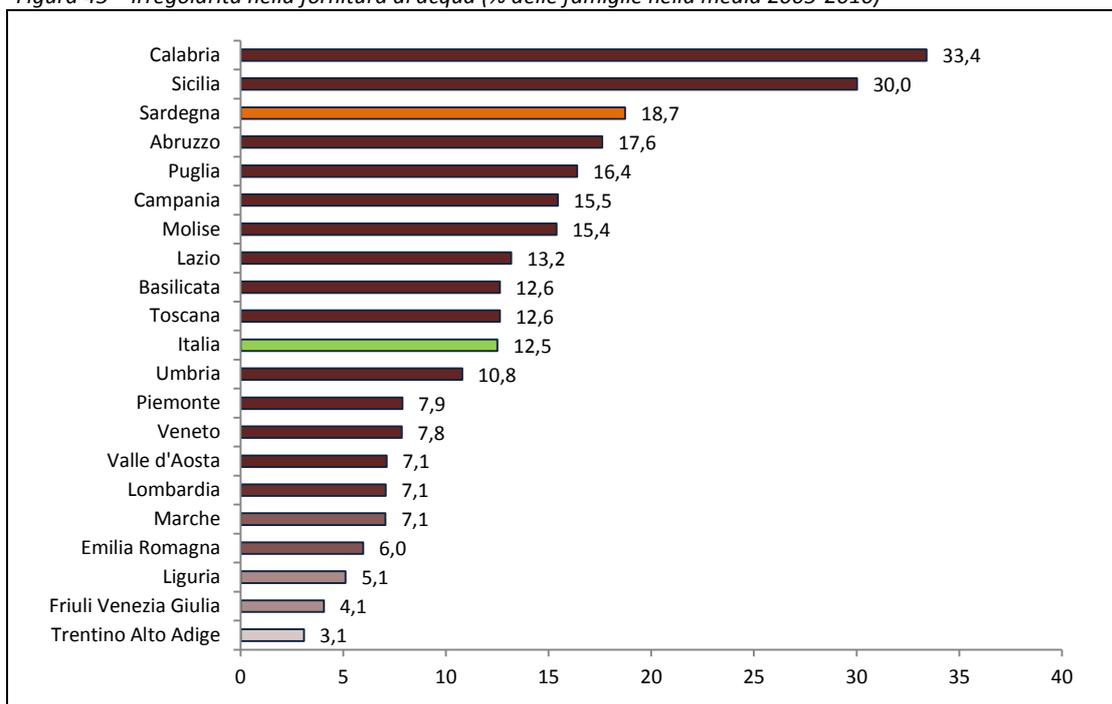
Cagliari, 4 marzo 2013 - La Sardegna si classifica ai primi posti in Italia (seconda solo alla Puglia) per lo spreco dell'acqua potabile: nelle case delle famiglie sarde arriva infatti soltanto il 53 per cento dell'acqua immessa nelle reti idriche contro una media nazionale del 68 per cento (Lombardia e Trentino Alto Adige ne mettono in rete circa l'80 per cento). In pratica, metà dell'acqua depurata e potabilizzata dal gestore del servizio idrico integrato regionale viene dispersa nelle reti isolate. Negli ultimi 5 anni, inoltre, quasi il 20 per cento delle famiglie sarde ha denunciato irregolarità nell'erogazione dell'acqua: a livello regionale italiano le cose vanno peggio solamente in Sicilia e Calabria.

I problemi più rilevanti restano quelli strutturali, legati alla carenza di un sistema idrico a servizio di un vasto territorio a bassa densità abitativa, con condotte di adduzione estese per oltre 4 mila chilometri. L'acqua che arriva nelle abitazioni dei sardi è prelevata per oltre il 75% da fonti superficiali (invasi e fiumi) e per il 25% da fonti sotterranee (pozzi e sorgenti). Viene opportunamente trattata per essere resa compatibile con gli usi potabili e trasportata attraverso la rete degli acquedotti.

Lo rende noto una ricerca effettuata dalla Cna Sardegna sulle carenze infrastrutturali in Sardegna.

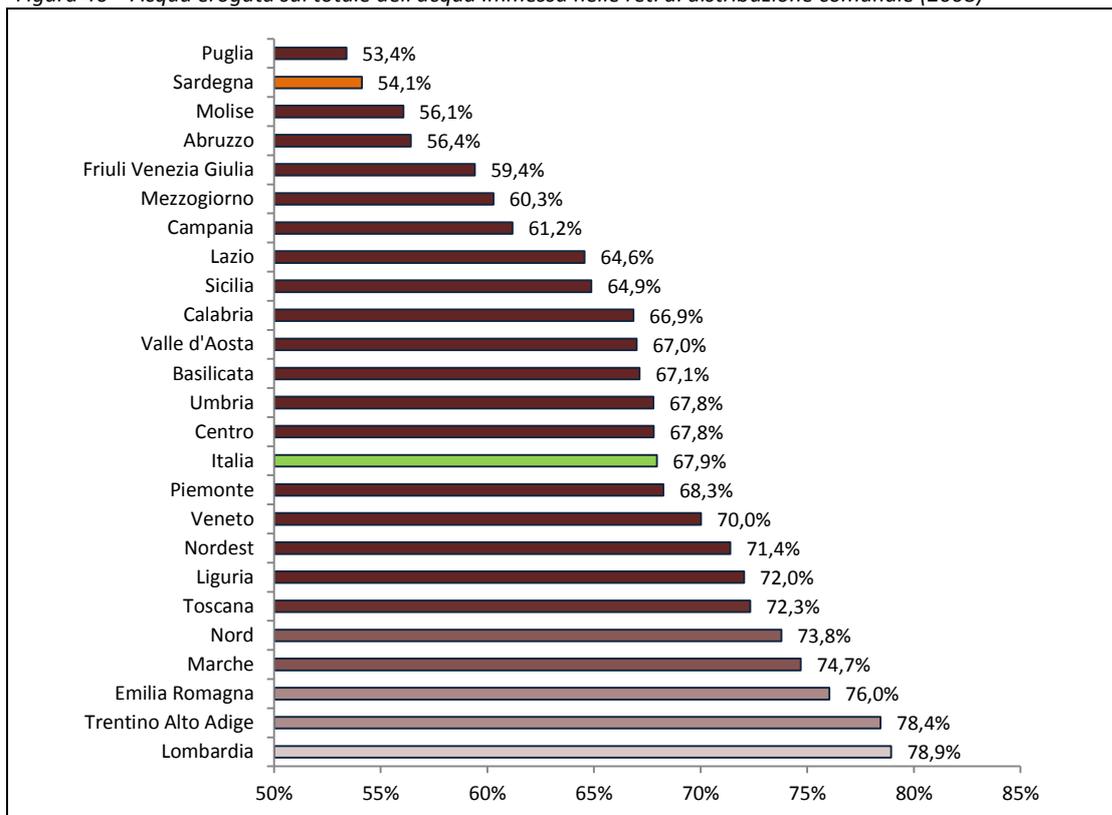
«La nostra – spiegano Bruno Marras e Francesco Porcu, presidente e segretario della Cna - risulta la penultima regione italiana in termini di percentuale di acqua effettivamente erogata sul totale immesso nella rete». I motivi di questa situazione, evidenzia l'associazione artigiana, sono molteplici: possibile esistenza di grandi quantità di acqua non conteggiate destinate ad usi pubblici, sfori di serbatoi, possibili furti e prelievi abusivi e perdite nelle condotte. «E' quest'ultima la criticità più rilevante, non la sola, che occorre aggredire e risolvere se si vuole abbattere il costo di produzione dell'acqua potabile – sottolineano i vertici della Cna -. Il Piano regionale d'ambito ha messo in circolo molte risorse per il ripristino delle infrastrutture per la distribuzione idrica della Regione, ma si può fare fronte a questo incredibile spreco solo attraverso un recupero di efficienza. Per questo – concludono Marras e Porcu - auspichiamo un comune e condiviso indirizzo programmatico tra i diversi soggetti su cui grava la responsabilità di migliorare il servizio che in questi anni, troppo spesso, purtroppo, si son fatti la guerra tra di loro».

Figura 45 – Irregolarità nella fornitura di acqua (% delle famiglie nella media 2005-2010)



Fonte: elaborazione Cna Sardegna su dati Istat

Figura 46 – Acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale (2008)



Fonte: elaborazione Cna Sardegna su dati Istat